

toponimo: **CHIESA DI S.GIUSEPPE**

Localizzazione:

Comune di: Bibbona

Località: Via Piave, Bibbona

Individuazione catastale:

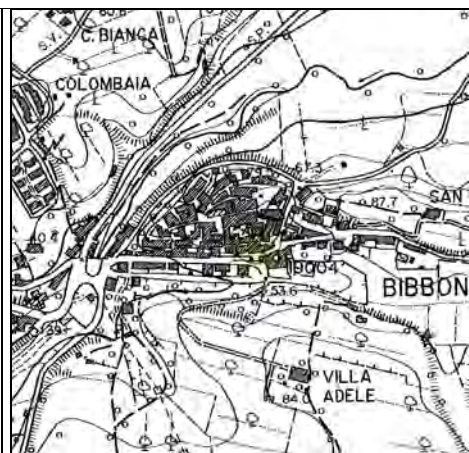
foglio: 34

mappale:B

epoca di costruzione: 1589

Stato di conservazione: buono

Proprietà: Diocesi di Volterra



Inquadramento attuale su C.R.T.

SCHEDA N.	CRITERI INSERIMENTO
1	4

Venne fondata nel 1589 per sopperire alla mancanza di un luogo di culto dopo la distruzione della Badia de' Masi che sorgeva in prossimità del litorale.

L'edificio ad aula rettangolare ha uno sviluppo longitudinale. Sulla facciata a capanna, si apre il portale d'ingresso sormontato da uno stemma dell'ordine vallombrosano che testimonia l'antica presenza dei monaci. Il soffitto è a capriate lignee.



Inquadramento storico su Catasto Leopoldino



ubicazione catastale



foto aerea dell'area



La chiesa, oggi

toponimo: CHIESA DI S. ILARIO

Localizzazione:

Comune di: Bibbona

Località: P.zza XX settembre, Bibbona

Individuazione catastale:

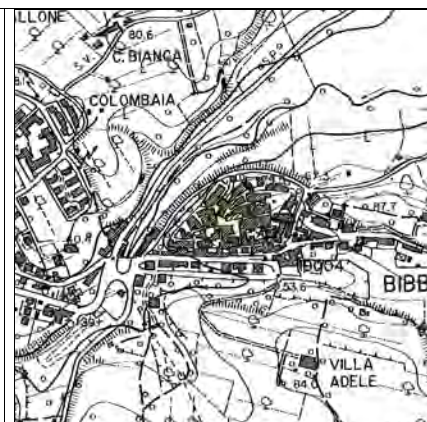
foglio: 34

mappale:A

epoca di costruzione: origine sec. XII-XIII

Stato di conservazione: buono

Proprietà: Ecclesiastica



Inquadramento attuale su C.R.T.

SCHEDA N.	CRITERI INSERIMENTO
2	6

Note storiche:

La chiesa presenta un'inconsueta forma trapezoidale dovuta all'aggiunta quattrocentesca della navatella sinistra. L'edificio mantiene una parte originaria risalente al periodo romanico, (lato destro e facciata). Il portale a tutto sesto è un rifacimento in stile; la navata sinistra, per i caratteri formali, è da ascrivere al XIV - XV secolo. All'interno si conservano due acquasantiere marmoree ottagonali: la prima, trecentesca, a riquadri con elementi fitomorfici e geometrici e con teste umane e zoomorfe; l'altra, nella zona absidale, è opera, come il ciborio, di artisti locali e risale al XVI secolo. Di particolare interesse è la tela con la 'Madonna del Rosario'.



Inquadramento storico su Catasto Leopoldino



ubicazione catastale



foto aerea dell'area



La chiesa, oggi



toponimo: CHIESA DI S. MARIA DELLA PIETÀ

Localizzazione:

Comune di: Bibbona

Località: Bibbona

Individuazione catastale:

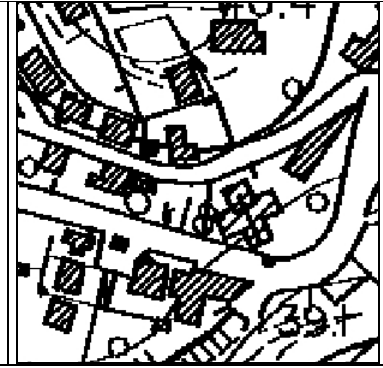
foglio: 12

mappale: 162

epoca di costruzione: fine sec. XV (1483-1492)

Stato di conservazione: Buono

Proprietà: ecclesiastica



Inquadramento attuale su C.R.T.

SCHEDA N.	CRITERI INSERIMENTO
3	1

Note storiche:

L'edificio venne realizzato alla fine del Quattrocento da Vittorio Ghiberti e Ranieri da Tripalle.

La pianta è a croce greca, con cupola centrale e bracci coperti da volte a vela.

All'interno, sull'altar maggiore, si conserva l'immagine della 'Pietà': la tavoletta a tempera, cui la leggenda ascrive origine antichissima, risale al XIV secolo ed è di ambiente fiorentino.



Inquadramento storico su Catasto Leopoldino



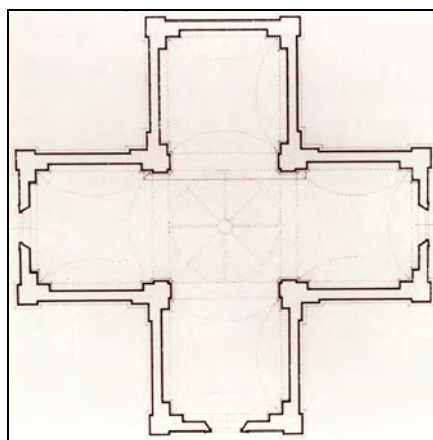
ubicazione catastale



foto aerea dell'area



La chiesa, oggi



Planimetria

toponimo: PIEVE DI S. GIOVANNI

Localizzazione:

Comune di: Campiglia M.ma

Località: Campiglia M.ma

Individuazione catastale:

foglio: 37

mappale: A

epoca di costruzione: XII secolo

Stato di conservazione: buono

Proprietà: Ecclesiastica



Inquadramento attuale su C.R.T.

SCHEDA N.	CRITERI INSERIMENTO
4	1, 6

Note storiche:

La pieve di San Giovanni, edificio del XII secolo, segue gli stilemi dell'architettura romanica pisana. Si presenta con una facciata a capanna e mostra affinità con la chiesa di San Giusto a Suvereto. La struttura è completamente circondata dal cimitero. Il materiale usato è alberese in bozze finemente squadrate.

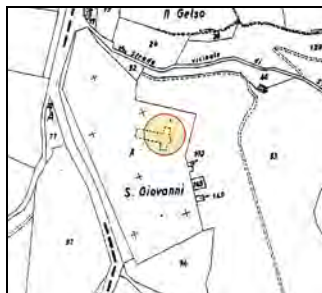
La facciata ha il portale sormontato da un architrave con motivi a girali e da una lunetta traforata e chiusa da un archivolt bicromo. Di grande importanza è l'architrave del portale sul lato sinistro, attribuito al Maestro Matteo (a cui si deve la realizzazione dell'intero edificio), raffigurante una scena di caccia al cinghiale che simboleggia la vittoria di Cristo e dei suoi fedeli sul demonio.

Internamente la chiesa presenta un'unica navata: sui due lati si aprono rispettivamente tre monofore e un portale solo su di un lato: il transetto è più basso rispetto al corpo centrale della chiesa. Al centro dell'abside una monofora con due teste umane lavorate a rilievo.

Secondo una leggenda fu fatta costruire dalla Contessa Matilde. L'edificio fu restaurato nel 1630 da Andrea Papponi; dopo le riparazioni del 1901, la chiesa fu nuovamente restaurata negli anni Sessanta e Settanta del secolo scorso



Inquadramento storico su Catasto Leopoldino



ubicazione catastale



foto aerea dell'area



La chiesa, oggi



toponimo: CHIESA DI S. GIOVANNI

Localizzazione:

Comune di: Campo nell'Elba

Località: strada che da Marina di Campo conduce al Monte Perone

Individuazione catastale:

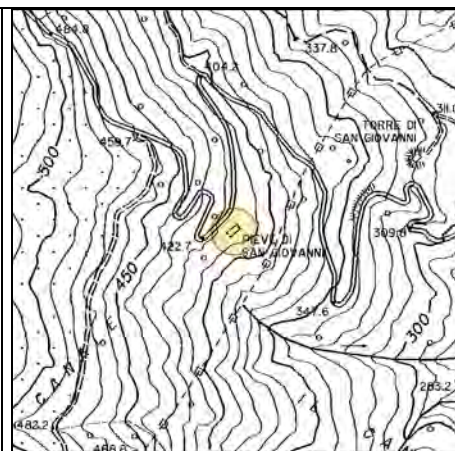
foglio: 14

mappale: 1

epoca di costruzione: XII secolo

Stato di conservazione: rudere

Proprietà: Ecclesiastica



Inquadramento attuale su C.R.T.

SCHEDA N.	CRITERI INSERIMENTO
5	1

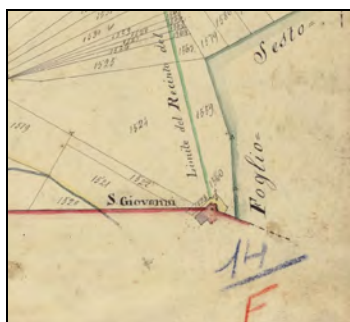
Note storiche:

La pieve di San Giovanni in Campo, costituisce il più vasto edificio religioso d'epoca romanica che rimanga nell'isola d'Elba.

Fu eretta nella seconda metà del XII secolo nel bosco del Monte Perone, tra gli abitati di San Piero e Sant'Ilario, in posizione dominante sul golfo di Campo.

Anche questo monumento è ridotto allo stato di rudere, ma il campanile a vela della facciata è ancora integro e il perimetro murario è ancora intatto. La costruzione ripete la consueta iconografia delle altre chiese elbane: un'unica navata rettangolare con al termine l'abside semicircolare.

L'intero edificio ha le pareti rivestite da filaretti di granito con bozze scalpellate di dimensioni decrescenti verso l'alto.



Inquadramento storico su Catasto Leopoldino

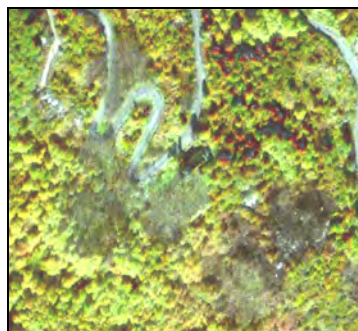
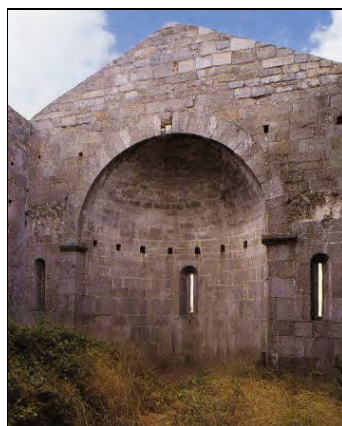


foto aerea dell'area



la chiesa oggi



toponimo: PIEVE DI SAN MICHELE

Localizzazione:

Comune di: Capoliveri

Località: Capoliveri

Individuazione catastale:

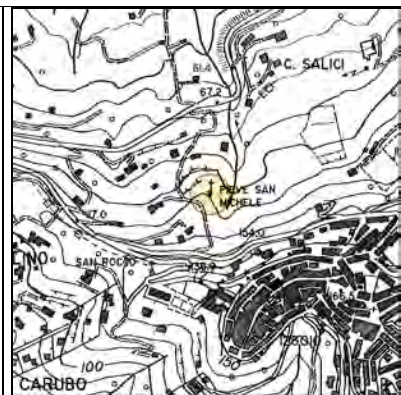
foglio: -----

mappale:-----

epoca di costruzione: XII secolo

Stato di conservazione: rudere

Proprietà: Comunale



Inquadramento attuale su C.R.T.

SCHEDA N.	CRITERI INSERIMENTO
6	6

Note storiche:

Costruita nella prima metà del XII secolo (attestata nel 1255) con probabilità su un edificio più antico, come farebbe supporre lo zoccolo di base. La chiesa fu completamente distrutta, esclusa l'abside, nel 1553 da devastanti scorrerie piratesche prima ad opera di Barbarossa, e quindi di Dragut. Mai più ricostruita nella sua interezza, fu successivamente utilizzata come Camposanto della Comunità di Capoliveri fino alle leggi napoleoniche, che proibirono l'inumazione nelle chiese.

Dell'edificio medievale rimangono solo due spezzoni, l'abside e una parte del muro nord. L'abside semicircolare è scandita da sei paraste con basi e semicapitelli sagomati, sormontate da coppie di arcatelle pensili e cieche. Al centro si apre una monofora a doppio strombo. Il tetto a catino a un quarto di sfera non è più l'originale, ma fedele all'originale.

Del resto della chiesa, i cui ruderi erano ancora visibili agli inizi dell'Ottocento, non rimane altro che le fondamenta. Il Comune di Capoliveri ha provveduto ad opere di restauro.



Inquadramento storico su Catasto Leopoldino



foto aerea dell'area



La chiesa, oggi

toponimo: **CHIESA DELL'ASSUNTA**

Localizzazione:

Comune di: Capraia Isola

Località: porto di Capraia

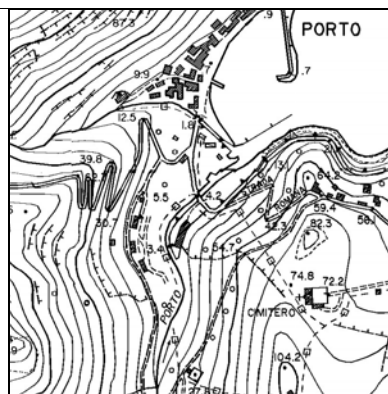
Individuazione catastale:

foglio: 4

mappale: 87

epoca di costruzione: XIII secolo

Stato di conservazione: buono



Inquadramento attuale su C.R.T.

SCHEDA N.	CRITERI INSERIMENTO
7	2

Note storiche:

Questa antica chiesa romanica, costruita dai pisani nell'XI secolo, si colloca in prossimità del vecchio abitato del porto abbandonato presumibilmente perché reso insicuro dalle incursioni saracene. Sembra che nel 1244, vi abbia celebrato la santa messa Papa Innocenzo IV, in occasione di una visita all'isola.

Per la sua costruzione, come era in uso all'epoca, è stato utilizzato il materiale lapideo proveniente da una "domus romana" che si collocava nella stessa area.

In essa è custodita la statua lignea della "Vergine" che ogni anno, il 15 agosto, viene trasportata, con una solenne processione, fino alla chiesa di San Nicola.



ubicazione catastale



La chiesa oggi

toponimo: CHIESA MADONNA DEL CARMINE

Localizzazione:

Comune di: Castagneto Carducci

Località: Via Bolgherese, Castagneto Carducci

Individuazione catastale:

foglio: 47

mappale: C

epoca di costruzione: sec. XVII

Stato di conservazione:

Proprietà: Misericordia



Inquadramento attuale su C.R.T.

SCHEDA N.	CRITERI INSERIMENTO
8	1

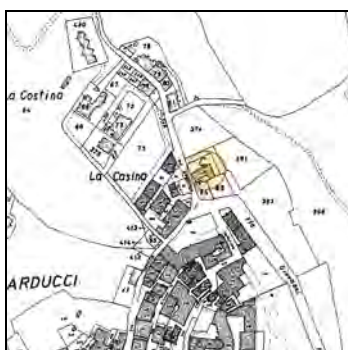
Note storiche:

Appartenuta in antico all'omonima Compagnia, nel 1786, con la soppressione degli ordini religiosi, fu venduta alla famiglia Millanta che ne fece dono alla Misericordia.

Presenta una facciata del tipo a capanna preceduta da un nartèce sporgente a tre archi. Un doppio campanile a vela, ad archetti acuti poggianti su pilastri, sormonta il tetto che all'interno presenta una copertura a capriate lignee. Le pareti sono decorate sia nella fascia inferiore sia in quella superiore con motivi geometrici e teorie di archetti di gusto neogotico. La zona absidale delimitata da un arco, anch'esso decorato, contiene l'altare maggiore in pietra del tipo a blocco a pianta poligonale.



Inquadramento storico su Catasto Leopoldino



ubicazione catastale



foto aerea dell'area



La chiesa, oggi



toponimo: PROPOSITURA DI SAN LORENZO
Localizzazione:
Comune di: Castagneto Carducci
Località: Via dell'Indipendenza, 10 Castagneto C.cci
Individuazione catastale:
 foglio: 47
 mappale: B
epoca di costruzione: origine sec. XIII
Stato di conservazione: Buono
Proprietà: Privata



Inquadramento attuale su C.R.T.

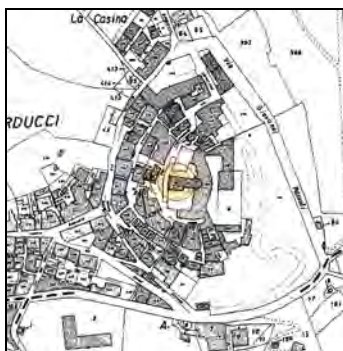
SCHEDA N.	CRITERI INSERIMENTO
9	4

Note storiche:

Le sue origini risalgono a prima del 1212, anno in cui viene documentata come pieve.
 Nel 1926 venne radicalmente trasformata per volere del conte Walfredo Della Gherardesca.
 La facciata è del tipo a capanna, e il portale d'ingresso è anticipato da un arco scavato nella cinta muraria che presenta sulla chiave di volta lo stemma Della Gherardesca.
 Le mura sono parzialmente affrescate e il soffitto è a capriate lignee. Gli affreschi novecenteschi, per lo più opera di Alberto Zardo, seguono un programma iconografico volto a celebrare le glorie della famiglia Della Gherardesca. E' affiancata da una torre campanaria, fatta costruire tra il 1929 e il 1931 dal conte Walfredo, con le pietre provenienti dalle rovine del castello di Donoratico.



Inquadramento storico su Catasto Leopoldino



ubicazione catastale



foto aerea dell'area



La chiesa, oggi



toponimo: **ORATORIO DI S. GUIDO**

Localizzazione:

Comune di: Castagneto Carducci

Località: San Guido, lungo ex S.S.1

Individuazione catastale:

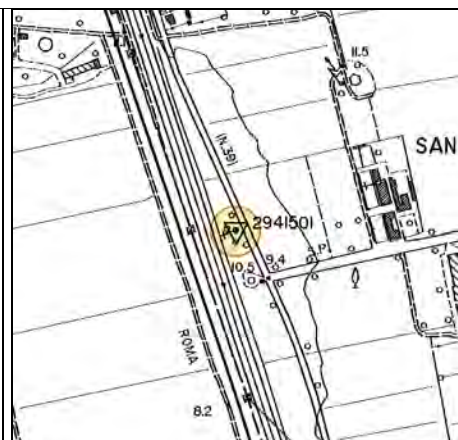
foglio: 1

mappale: A

epoca di costruzione: 1703

Stato di conservazione: Buono

Proprietà: Privata



Inquadramento attuale su C.R.T.

SCHEDA N.	CRITERI INSERIMENTO
10	7

Note storiche:

L'oratorio, reso famoso dalla poesia di Giosuè Carducci, fu realizzato nel 1703 su commissione della famiglia della Gherardesca per ricordare l'antenato Guido, eremita vissuto tra il secolo XI e il XII. Nella facciata, la porta con frontone semicircolare è sormontata da una lapide commemorativa in marmo bianco. L'interno è dominato dall'altare in pietra, marmo bianco e stucchi attribuito a Romolo Della Bella (XVIII secolo)



Inquadramento storico su Catasto Leopoldino



ubicazione catastale



foto aerea dell'area



La struttura in una cartolina della metà del '900

toponimo: EREMO DI S. MARIA ALLA SAMBUCA

Localizzazione:

Comune di: Collesalveti

Località: Sambuca

Individuazione catastale:

foglio: 94

mappale: 3

epoca di costruzione: sec. XIV seconda metà

Stato di conservazione: Buono

Proprietà: Comunale



Inquadramento attuale su C.R.T.

SCHEDA N.	CRITERI INSERIMENTO
11	1,3

Note storiche:

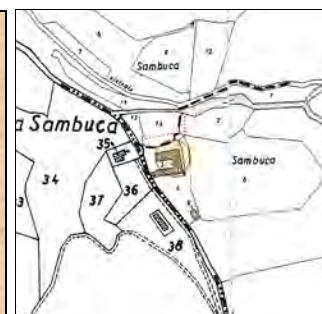
Costruito intorno al 1374, l'eremo venne custodito dai frati Gesuiti, ai quali nel 1442 fu affidata anche la custodia del Santuario di Montenero. Dopo la soppressione dell'Ordine l'eremo conobbe una rapida decadenza e venne adibito ad usi rurali. La chiesa è a una sola navata, con abside semicircolare e volte a crociera impostate su semipilastri addossati alle pareti. L'arredo consta unicamente di un altare a mensa che precede il vano absidale. Degli affreschi che ornavano la chiesa non rimangono che piccoli frammenti e sinopie che lasciano intuire l'originaria ricchezza. Un recente restauro ha riportato alla luce un' "Annunciazione" e due "Evangelisti" ("San Giovanni" e "San Luca"), collocati temporaneamente presso i Bottini dell'Olio a Livorno.

Nel 1912 il Romitorio fu dichiarato monumento nazionale e l'anno successivo la chiesa fu riaperta al culto.

Negli ultimi anni sulla struttura sono stati eseguiti due interventi di restauro: uno nel 1983, operato dal Genio Civile su delega dalla Soprintendenza con il quale si è intervenuti sul campanile e sulla copertura dell'ala destra dell'edificio; l'altro, nel 1994 eseguito dal Comune di Collesalveti grazie a finanziamenti della Comunità Europea.



Inquadramento storico su
Leopoldino



ubicazione catastale

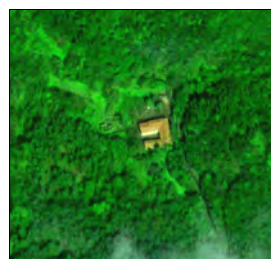


foto aerea dell'area



L'Eremo della Sambuca prima e dopo i restauri

toponimo: **L'ABBZIA DI SAN MAMILIANO**

Localizzazione:

Comune di: Portoferraio

Località: isola di Montecristo, sopra Cala Maestra

Individuazione catastale:

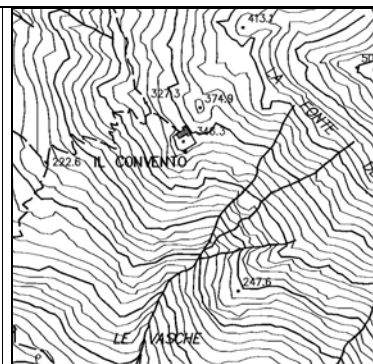
foglio: ----

mappale: 2

epoca di costruzione: VII secolo

Stato di conservazione: rudere

Proprietà: Corpo Forestale dello Stato



Inquadramento attuale su C.R.T.

SCHEDA N.	CRITERI INSERIMENTO
12	6

Note storiche:

Nell'Isola sopra Cala Maestra a circa 400 m.s.l.m, ci sono i ruderi dell'antico convento benedettino, costruito all'inizio del VII secolo, con la chiesa, quest'ultima quasi intatta. Questi costituiscono il monastero che rese celebre sin dall'antichità l'isola. Originariamente intitolato a San Salvatore, ma da sempre indicato con il nome di San Mamiliano, è ricordato fin dal VI sec. e diverrà, a partire dal X sec., uno dei più potenti della Toscana. Nel XIII sec., all'originaria regola benedettina fu sostituita la riforma camaldolese. Il crollo del sistema feudale, le scorrerie saracene e le mire della repubblica pisana furono le cause principali della graduale decadenza del monastero che, dal XVI sec., dopo un'ultima devastante incursione dei pirati turchi, venne abbandonato definitivamente dai monaci e fu, fino alla prima metà dell'Ottocento, saltuariamente abitato da eremiti che cercavano un luogo di silenzio e di preghiera.



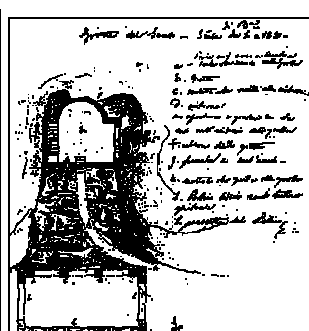
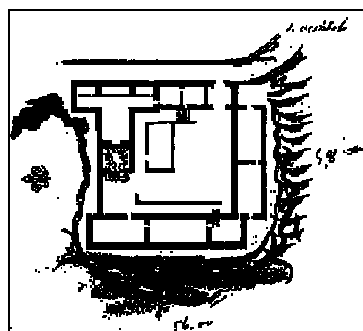
Inquadramento storico
su Catasto Leopoldino



ubicazione catastale



foto aerea dell'area



Planimetrie dell'area elaborate da Giuli e Mellini che visitarono l'isola rispettivamente nel 1833 e nel 1852



la chiesa oggi

toponimo: **CHIESA DEI SS. PIETRO E PAOLO**

Localizzazione:

Comune di: Livorno

Località: Piazza Santi Pietro e Paolo, Livorno

Individuazione catastale:

foglio: 25

mappale: 23, A

epoca di costruzione: 1835

Stato di conservazione: Buono

Proprietà: Ecclesiastica



Inquadramento attuale su C.R.T.

SCHEDA N.	CRITERI INSERIMENTO
13	8

Note storiche:

La chiesa in stile neo- classico è preceduta da un portico a tre archi con colonne doriche, con pianta a croce latina, e una sola navata a volta.

Fu disegnata da Luigi de Cambray-Digny, come parrocchia per i nuovi quartieri sviluppatasi oltre la cinquecentesca cinta dei Fossi e fu consacrata nel 1837.

L'impostazione neoclassica sembra registrare un'evoluzione in senso timidamente romantico: nel portico di facciata le colonne doriche non sostengono direttamente la trabeazione, come nei modelli greci e romani, bensì arcate a tutto sesto, secondo esempi rinascimentali.

Il convento annesso alla chiesa, durante l'epidemia di colera che colpì Livorno negli anni '30 dell'Ottocento, fu utilizzato come lazzeretto.



Ubicazione catastale



Veduta aerea dell'area



La chiesa,oggi



La chiesa in una cartolina d'epoca

toponimo: **CHIESA DELL'ASSUNZIONE DELLA VERGINE E DI S. GIUSEPPE**

Localizzazione:

Comune di: Livorno

Località: piazza del Luogo Pio, Livorno

Individuazione catastale:

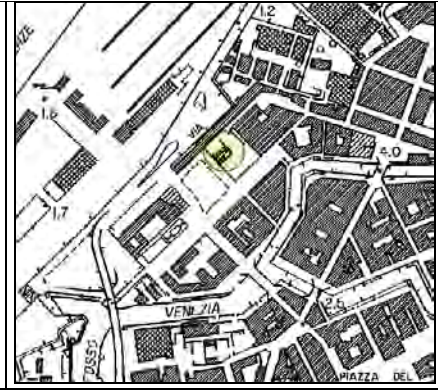
foglio: 93

mappale: 104, B

epoca di costruzione: 1715

Stato di conservazione: semi-rudere

Proprietà: Comunale



Inquadramento attuale su C.R.T.

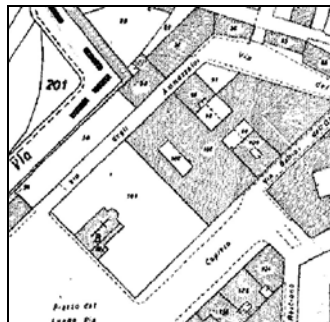
SCHEDA N.	CRITERI INSERIMENTO
14	1

Note storiche:

Di fronte ai vicini Bottini dell'olio nel 1682 furono istituite le 'case dei poveri rinserrati', un'istituzione finalizzata a mantenere i poveri che numerosi popolavano la città; questa istituzione di carità fu dotata da Cosimo III di una sua chiesa, progettata dall'architetto Del Fantasia e completata intorno al 1715. Fu parzialmente distrutta durante l'ultima guerra e appare oggi isolata nella piazza detta 'del Luogo Pio'. L'interno, a navata unica, conserva ancora i tre altari e gli stucchi che ne ornano la volta e le pareti.



Inquadramento storico su Catasto Leopoldino



ubicazione catastale

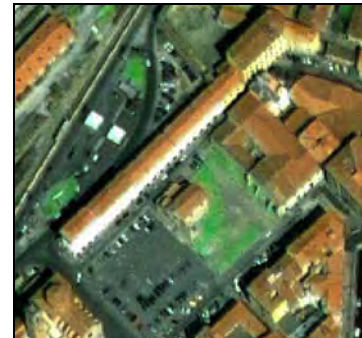


foto aerea dell'area



La chiesa, oggi

toponimo: CHIESA DELLA MADONNA

Localizzazione:

Comune di: Livorno

Località: Livorno, via della Madonna

Individuazione catastale:

foglio: 94

mappale: 88, 89

epoca di costruzione: 1607

Stato di conservazione: buono

Proprietà: ecclesiastica



Inquadramento attuale su C.R.T.

SCHEDA N.	CRITERI INSERIMENTO
15	1

Note storiche:

Costruita su progetto di Alessandro Pieroni, la prima pietra fu posta il 2 Marzo 1607. Edificio a navata unica, con facciata priva di ornamenti. In essa i membri delle Nazioni Estere di fede cattolica costruirono i loro altari (portoghesi, fiamminghi, francesi)

Ha subito ampliamenti e restauri generali: il primo ampliamento si ha intorno al 1630; forse su progetto di Francesco Cantagallina, allora ingegnere delle Fabbriche. Nuovamente ingrandita nel 1700 quando il soffitto fu ridotto a volta; ulteriori restauri sono stati eseguiti nel 1860, nel 1902, nel 1926. La chiesa, danneggiata in modo grave dai bombardamenti è restaurata nel 1951.

Dalla chiesa si accede al chiostro, anch'esso pregevole opera del Pieroni.

Il campanile, alto 29 metri, è un rifacimento dell'originale che risaliva al 1645.

La chiesa della Madonna nacque per ospitare degnamente la statuetta della Madonna del Carmine che fu sottratta ad una nave turca da una galera toscana nel 1600. Ferdinando I affidò la chiesa ed il convento ai padri Minori Osservanti che già possedevano un oratorio nel medesimo luogo. Dopo essere stata consacrata a santi diversi fu definitivamente dedicata alla Immacolata Concezione dall'arcivescovo di Pisa Scipione Pannocchieschi il 6 maggio 1638.



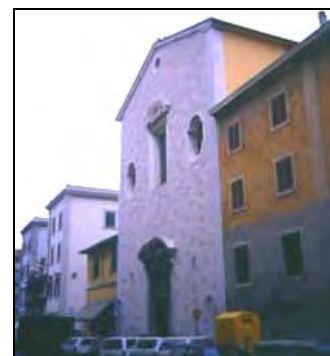
Inquadramento storico su
Catasto Leopoldino



ubicazione catastale



foto aerea dell'area



La chiesa, oggi

toponimo: CHIESA DELLA SS. ANNUNZIATA O DEI GRECI UNITI

Localizzazione:

Comune di: Livorno

Località: Livorno, via della Madonna

Individuazione catastale:

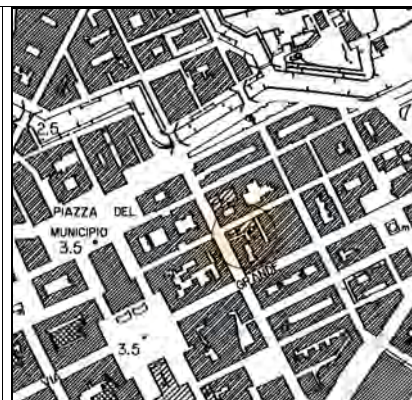
foglio: 94

mappale: C, 135

epoca di costruzione: 1605

Stato di conservazione: buono (ricostruita)

Proprietà: Arciconfraternita della Purificazione



Inquadramento attuale su C.R.T.

SCHEDA N.	CRITERI INSERIMENTO
16	1, 5

Note storiche:

La Chiesa della S.S. Annunziata o dei Greci Uniti, fu terminata nel 1605, ma mancava ancora della facciata di marmo realizzata del 1710 forse su disegno dell'architetto della Fabbrica Livornese A. Pieroni. Nel 1708 fu abbattuto il campanile e ne fu innalzato un nuovo da Pietro Giovannozzi da Settignano. La chiesa si presenta a navata unica, con il soffitto a capriate a vista, dotata, nelle pareti laterali, in alto, di otto finestre rettangolari.

Al suo interno si può ammirare una splendida "iconostasi", ovvero il divisorio tra lo spazio riservato ai fedeli e il presbiterio sul quale si dispongono le icone sacre, che nella chiesa livornese sono opera di maestranze greche del XVII secolo. L'edificio nel 1742 divenne un luogo di culto greco-cattolico, a causa di gravi contrasti sorti in seno alla comunità, che accoglieva anche i melchiti appartenenti a quella confessione. Gli ortodossi scismatici allora costruirono nel 1757 la nuova chiesa della S.S. Trinità, distrutta purtroppo durante l'ultimo conflitto.

Successivamente, dopo il passaggio di proprietà all'Arciconfraternita della Purificazione fu restaurata e riaperta al culto il 2 febbraio 1970. Nella facciata tutto è rimasto grossomodo invariato, essendo l'unica parte della Chiesa non colpita dai bombardamenti, mancano solo due statue (la Mansuetudine e l'Innocenza) che sono depositate alla Sovrintendenza di Pisa in attesa di essere ricollocate ai lati del timpano spezzato.



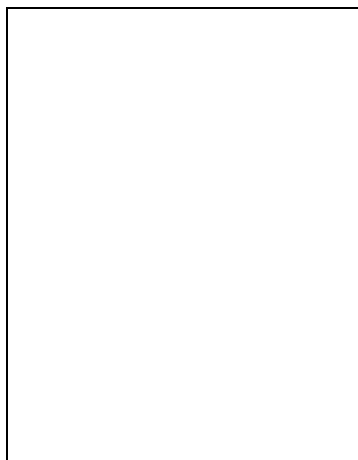
inquadramento storico su Catasto Leopoldino



ubicazione catastale



foto aerea dell'area



Facciata e interno



toponimo: CHIESA DI S. GREGORIO

Localizzazione:

Comune di: Livorno

Località: Via della Madonna ,Livorno

Individuazione catastale:

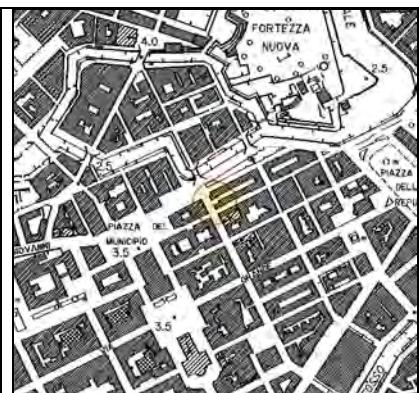
foglio: 93

mappale:D

epoca di costruzione: 1701

Stato di conservazione: buona (solo facciata)

Proprietà: Ecclesiastica



Inquadramento attuale su C.R.T.

SCHEDA N.	CRITERI INSERIMENTO
17	1, 5

Note storiche:

La chiesa è stata costruita su progetto di Giovanni Del Fantasia ispirandosi a un disegno del principe Ferdinando, figlio di Cosimo III.

La prima pietra fu posta il 23 aprile 1701, ma la chiesa fu aperta al culto soltanto nel 1714.

I bombardamenti della seconda guerra mondiale distrussero completamente l'interno della chiesa di cui oggi possiamo ammirare soltanto la facciata marmorea.

La chiesa, costituisce un'importante testimonianza della presenza Armena a Livorno. La comunità, formata da ricchi mercanti provenienti dal lontano oriente, si integrò perfettamente con la popolazione livornese che ne mutuò alcuni usi e costumi. La chiesa nacque grazie all'impegno di un gruppo di 34 ricchi mercanti armeni, decisi a sostenerne le spese per la propria comunità che dal 1593, con la famosa legge livornina, risiedeva a Livorno utilizzando per il culto le chiese latine. La pianta dell'edificio era a croce latina sovrastata da cupola e volte dipinte a cassettoni e riccamente decorate. La dedica a San Gregorio detto l'Illuminatore si deve al fatto che gli Armeni ritenevano tale santo responsabile della conversione del loro paese.

Tra il 1843 e il 1845 la chiesa fu restaurata e di ciò resta testimonianza in una lapide scritta in latino e in armeno. Questa Chiesa, degli Armeni, è una delle tre Chiese di Via della Madonna; l'antica strada delle religioni (le altre due sono: la Chiesa dei Greci Uniti e la Chiesa della Madonna).



Inquadramento storico su Catasto Leopoldino



ubicazione catastale



foto aerea dell'area



La chiesa, oggi

toponimo: **CHIESA DI S. JACOPO IN ACQUAVIVA**

Localizzazione:

Comune di: Livorno

Località: P.zza S. Jacopo, Livorno

Individuazione catastale:

foglio: 43

mappale:A

epoca di costruzione: 1759

Stato di conservazione: Buono

Proprietà: Ecclesiastica



Inquadramento attuale su C.R.T.

SCHEDA N.	CRITERI INSERIMENTO
18	3

Note storiche:

Originariamente eremo di San Jacopo, costruito in una grotta, pare esistesse già nel IV secolo e fu in seguito abitato da eremitani del XII secolo. Fu dedicato all'apostolo San Giacomo maggiore che si credeva vi avesse fatto sosta prima dell'imbarco per la Spagna.

La chiesa che sorse sull'oratorio fu distrutta da Carlo d'Angiò nel 1284. La successiva costruzione era ancora orientata verso il mare, fino a quando fu ingrandita nel 1759-62, su disegno dell'architetto Innocenzo Fazzi, che gli dette dell'attuale orientamento verso Livorno.

La chiesa ha pianta a croce latina e conserva la navata ribassata della pieve romanica. La facciata è del 1893 ed il campanile del 1897. L'appellativo "in Acquaviva" deriva da una sorgente d'acque salubri un tempo nelle vicinanze della chiesa.

I monaci agostiniani iniziarono ad abbandonare l'eremo nel 1255 e lasciarono definitivamente la chiesa nel 1425 trasferendosi in quella di San Giovanni. Tra 1577 e 1605 ne fu concesso l'uso ai Greci Uniti fino alla realizzazione della loro chiesa in via della Madonna.

Nel 1710 si costituì la compagnia del SS. Sacramento e S. Jacopo che, col permesso del governo, fece realizzare i lavori di scavo ed il recupero della chiesa romanica voluta da Ferdinando I.



Inquadramento storico su Catasto Leopoldino



ubicazione catastale



foto aerea dell'area



La chiesa, oggi e in una cartolina anni '50 del XX sec.



toponimo: CHIESA DI S. MARIA DEL SOCCORSO

Localizzazione:

Comune di: Livorno

Località: Piazza della Vittoria, Livorno

Individuazione catastale:

foglio: 28

mappale: A

epoca di costruzione: 1835

Stato di conservazione: Buono

Proprietà: Ecclesiastica



Inquadramento attuale su C.R.T.

SCHEDA N.	CRITERI INSERIMENTO
19	1

Note storiche:

La prima pietra fu posta il 28 agosto 1836 e fu consacrata il 22 giugno 1856. Il progetto e la direzione dei lavori fu di Gaetano Ghepardì. La chiesa, a pianta a croce latina a tre navate, fu costruita in ringraziamento alla Vergine per la cessazione di un'epidemia di colera (1835).

La facciata realizzata in pietra locale, risulta scandita da quattro lesene di ordine gigante poste su alti piedistalli, mentre fianchi, bracci del transetto e abside presentano una muratura in cui si alternano letti di pietra e di mattoni.

Nel 1882 nel frontone fu collocato l'orologio della facciata del Duomo ed una piccola croce in metallo. La chiesa avrebbe dovuto avere un campanile a sinistra della facciata che, per motivi economici, non fu mai realizzato e il cui progetto si conserva nell'archivio parrocchiale.



Inquadramento storico su Catasto Leopoldino



ubicazione catastale



foto aerea dell'area



La chiesa, oggi



toponimo: CHIESA DI S. FERDINANDO

Localizzazione:

Comune di: Livorno

Località: Via A.Garibaldi, Livorno

Individuazione catastale:

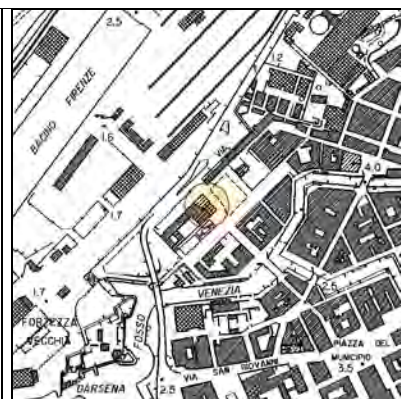
foglio: 93

mappale:C

epoca di costruzione: sec. XVIII

Stato di conservazione: Buono

Proprietà: Ecclesiastica



Inquadramento attuale su C.R.T.

SCHEDA N.	CRITERI INSERIMENTO
20	1

Note storiche:

La chiesa fu iniziata nel 1707 su progetto di Giovan Battista Foggini e conclusa dopo quasi dieci anni di lavori da Giovanni del Fantasia, autore peraltro della vicina chiesa del Luogo Pio e della maestosa Santa Caterina. Il tempio, intitolato a San Ferdinando Re, fu affidato quindi all'opera dei Trinitari, la cui missione era quella di raccogliere fondi per la liberazione degli schiavi.

Durante la seconda guerra mondiale Livorno ed il quartiere della Venezia Nuova furono duramente colpiti dai bombardamenti americani, tuttavia la chiesa riuscì miracolosamente a salvarsi: l'attigui locali e il campanile vennero invece rasi al suolo.

All'esterno l'edificio presenta una mole non particolarmente elegante, con una facciata incompleta, priva del rivestimento marmoreo previsto in origine. Lungo i fianchi, si osservano invece dei contrafforti che si concludono nel transetto.

L'interno invece è un notevole esempio di architettura barocca: la pianta infatti, è a croce latina, con navata centrale coperta da una volta a botte e affiancata da piccole cappelle laterali. All'incrocio tra il transetto e la navata si apre una cupola circolare, che all'esterno invece è completamente nascosta da un tamburo ottagonale.



Inquadramento storico su Catasto Leopoldino



ubicazione catastale

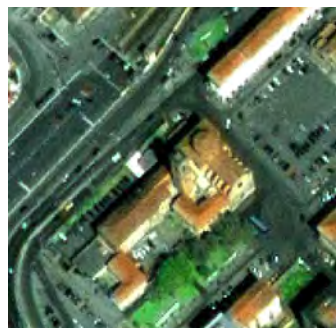


foto aerea dell'area



La chiesa, oggi

toponimo: **ORATORIO DI S. GIULIA**

Localizzazione:

Comune di: Livorno

Località: Via S.Giulia, Livorno

Individuazione catastale:

foglio: 94

mappale: G

epoca di costruzione: 1603

Stato di conservazione: Buona

Proprietà: Arciconfraternita di Santa Giulia.



Inquadramento attuale su C.R.T.

SCHEDA N.	CRITERI INSERIMENTO
21	1

Costruito su probabile disegno di Alessandro Pieroni su terreno concesso alla comunità da Ferdinando I nel 1602 (22 maggio), dal 1610 conservava una reliquia della Santa.

Cosimo III lo dotò di una seconda reliquia, per la quale nel 1693 fece realizzare un sontuoso reliquiario in cui è raffigurata la santa innalzata su una fortezza, simbolo della città di Livorno.

La chiesa è a navata unica, la facciata appare spoglia e priva delle statue dei santi che un tempo la adornavano: quelle di San Gennaro e Sant'Antonio furono portate in Seminario mentre quelle di San Pietro e San Paolo furono distrutte durante i bombardamenti dell'ultima guerra, nel corso della quale furono perduti anche

il ricchissimo archivio della Confraternita, gran parte dell'arredo e il soffitto ligneo.



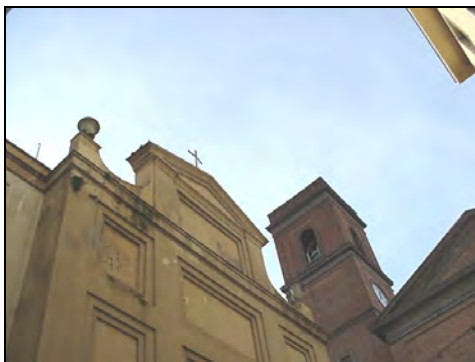
Inquadramento storico su Catasto Leopoldino



ubicazione catastale



foto aerea dell'area



La chiesa, oggi

toponimo: **TEMPIO DELLA CONGREGAZIONE
OLANDESE-ALEMANN**

Localizzazione:

Comune di: Livorno

Località: Scali degli Olandesi, Livorno

Individuazione catastale:

foglio: 95

mappale: B

epoca di costruzione: 1862

Stato di conservazione: In restauro

Proprietà: Ecclesiastica



Inquadramento attuale su C.R.T.

SCHEDA N.	CRITERI INSERIMENTO
22	5

Note storiche:

Costruita su terreno prospiciente il Fosso Reale su progetto dell'architetto Dario Giacomelli; fu conclusa nel 1864. La chiesa è un bell'esempio di architettura gotica-alemanna. La facciata è un chiaro esempio di stile neogotico, con portale ad ogiva racchiuso tra grappoli di colonnine e grandi bifore ogivali. Ai lati del rosone centrale traforato due piccoli rosoni. Sul frontone cuspidato, con archetti rampanti lungo gli spioventi, si ergevano tre guglie che furono abbattute durante i bombardamenti. L'interno è molto sobrio, come si addice alla religione protestante che rifiuta le immagini sacre.

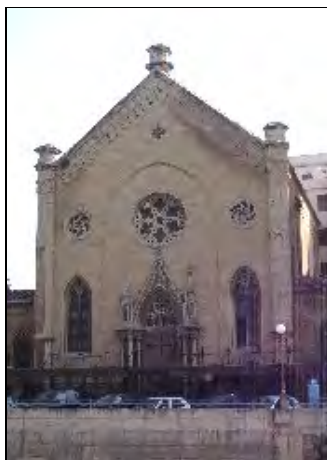
Tra le molte Nazioni presenti a Livorno in seguito alla "livornina" (1593) si distingueva la cosiddetta "Nazione Fiamminga" che, oltre ad Olandesi, riuniva nuclei di origine tedesca, svizzera, danese, norvegese e francese, tutti accomunati dalla fede protestante. Dalla volontà di queste persone nacque la Congregazione Olandese Alemanna nel 1602. Disciolta nel 1951 si è recentemente ricostituita dandosi subito da fare per il restauro della chiesa e del cimitero olandese-alemanno.



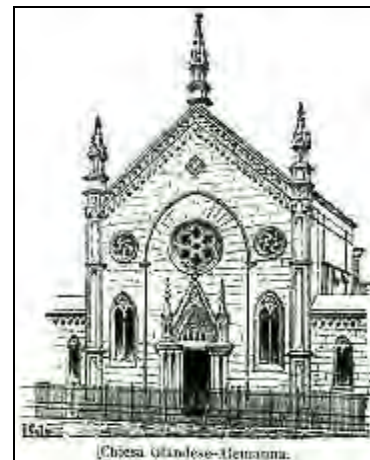
ubicazione catastale



foto aerea dell'area



La chiesa oggi



Chiesa Olandese-Alemanna.

toponimo: SANTUARIO DI MONTENERO

Localizzazione:

Comune di: Livorno

Località: Montenero, Livorno

Individuazione catastale:

foglio: 75

mappale: 106, 107, 108, 109

epoca di costruzione: sec. XVII (origine sec. XIV)

Stato di conservazione: Buono

Proprietà: Ecclesiastica



Inquadramento attuale su C.R.T.

SCHEDA N.	CRITERI INSERIMENTO
23	9

Note storiche:

. Un primo oratorio venne edificato alla fine del XIV secolo dai Terziari francescani per ospitare la tavola raffigurante l'immagine della Madonna. La piccola chiesa, sorta grazie alle elemosine dei cittadini, si rivelò ben presto inadeguata al grande afflusso di fedeli. L'Arcivescovo di Pisa decise quindi di affidare la custodia ai monaci Gesuati che nel 1445 procedettero ad ampliarne le dimensioni. All'epoca, l'architettura del Santuario era costituita da un'unica aula rettangolare a sviluppo longitudinale che terminava con l'altare marmoreo di Silvio Cosini (1530) conservato ora nella sacrestia. Alla soppressione dei Gesuati, nel 1668, Montenero passò ai Teatini che conferirono al Santuario l'aspetto attuale. L'interno, di chiara ascendenza barocca, è impreziosito da ornati in stucco e da una grande profusione di marmi policromi. Nei sei altari laterali sono ricordate le compagnie che contribuirono con le loro offerte alla fabbrica di Montenero. Sostenuto dagli archi delle cappelle e dai contropilastri, un cornicione in stucco corre lungo la navata. Il soffitto ligneo, è stato disegnato e intagliato nel 1680 dal pisano Pietro Giambelli .



Inquadramento su Catasto storico



ubicazione catastale



foto aerea dell'area



Il Santuario oggi e in cartoline inizi '900

toponimo: **SINAGOGA (TEMPIO MAGGIORE)**

Localizzazione:

Comune di: Livorno

Località: via del Tempio, 1/p.za Benamozegh Livorno

Individuazione catastale:

foglio: 94

mappale: 299

epoca di costruzione: 1962

Stato di conservazione: Buono

Proprietà: Comunità Israelitica

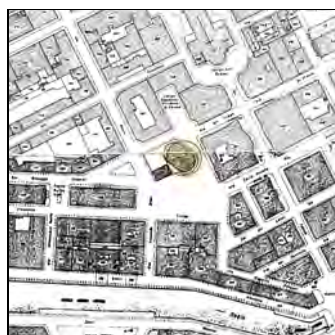


Inquadramento attuale su C.R.T.

SCHEDA N.	CRITERI INSERIMENTO
24	1,5

Note storiche:

L'antico tempio israelitico di Livorno viene gravemente danneggiato durante i bombardamenti della seconda guerra mondiale e progressivamente spogliato dei suoi rivestimenti lapidei. La comunità israelitica decide allora di vendere le quattro capriate pericolanti del tempio e di reperire i fondi per la costruzione di una nuova sinagoga da edificarsi sulla medesima area della precedente. Il progettista fu l'architetto Angelo Di Castro. I lavori vengono dati in appalto nel 1958 e avviati nel settembre del 1960: il tempio è ufficialmente inaugurato il 23 settembre del 1962. Il complesso si compone di due diversi edifici, la sinagoga e il nucleo ospitante gli uffici e la residenza del rabbino, diversi per articolazione volumetrica e soluzioni formali. Il Tempio è caratterizzato da una pianta ellittica e da una volumetria articolata che evoca l'immagine della tenda. L'interno del Tempio è caratterizzato da una grande sala a pianta ellittica. L'edificio annesso si sviluppa su tre piani fuori terra più mansarda ed ospita gli uffici della comunità, l'archivio, la biblioteca e la residenza del rabbino.



ubicazione catastale



foto aerea dell'area



toponimo: CHIESA DELLA MISERICORDIA (già Anglicana di S. Giorgio)

Localizzazione:

Comune di: Livorno

Località: Livorno, via Verdi

Individuazione catastale:

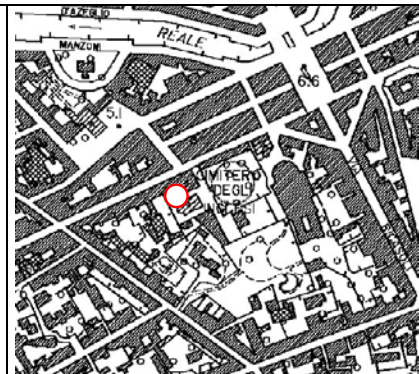
foglio: 25

mappale: C

epoca di costruzione: 1840

Stato di conservazione: Buono

Proprietà: Arciconfraternita della Misericordia



Inquadramento attuale su C.R.T.

SCHEDA N.	CRITERI INSERIMENTO
25	5

Note storiche:

Fu costruita fra il 1839 e il 1844, anno in cui fu consacrata, su disegno dell'architetto Angiolo Della Valle allievo di Pasquale Poccianti per il culto della comunità anglicana di Livorno. L'area scelta per erigere la chiesa, imponente edificio in stile neoclassico con frontone sostenuto da quattro colonne ioniche, è confinante con il cimitero inglese, che ancora conserva lastre tombali del XVII secolo.

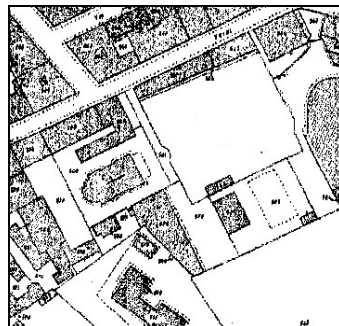
L'interno non conserva niente dell'originale decorazione (caratterizzata da pilastri ionici, rosoni, bassorilievi a stucco, cantoria, pulpito, vetrate istoriate, organo per gli inni, immagine del Salvatore su cristallo) se non la calotta che sovrasta la sala; la chiesa infatti nel secondo dopoguerra divenne di rito cattolico della Arciconfraternita della Misericordia livornese istituita a Livorno nel 1595 e aggregata poi a quella di San Giovanni Decollato dei Fiorentini a Roma.

La facciata della chiesa è un tipico esempio di architettura neoclassica a Livorno.

L'insediamento della comunità inglese a Livorno risale al periodo compreso tra la fine del Cinquecento e i primi anni del Seicento. Costituita da Inglesi, Scozzesi, Irlandesi e gente originaria del Galles di culto sia cattolico che protestante, era la comunità più ricca e commercialmente attiva di Livorno.



Inquadramento storico su Catasto Leopoldino



ubicazione catastale



foto aerea dell'area



La chiesa, oggi

**toponimo: CHIESA DELLA DORMIZIONE
DELLA VERGINE MARIA DEI GRECI-
ORTODOSSI**

Localizzazione:

Comune di: Livorno

Località: Via Mastacchi, Livorno

Individuazione catastale:

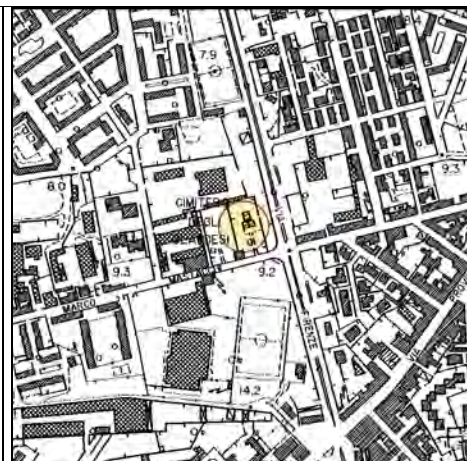
foglio: 10

mappale:H

epoca di costruzione: sec. XIX

Stato di conservazione: Buono

Proprietà: Patriarcato di Costantinopoli



Inquadramento attuale su C.R.T.

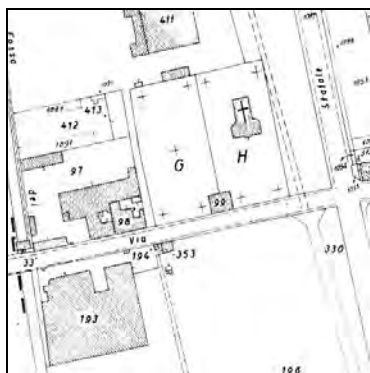
SCHEDA N.	CRITERI INSERIMENTO
26	5

Note storiche:

La chiesa si colloca all'interno del cimitero Greco ortodosso.

La facciata, lineare e semplicemente intonacata, presenta un ingresso in stile neoclassico con cornice modanata. La chiesa ha pianta centrale con navate basilicali ed è sormontata da una cupola centrale e due semicupole laterali, coperte a squame di laterizio, visibili dall'esterno; le due absidi semicircolari laterali comprendono a destra la sagrestia e a sinistra un ossario. La navata centrale, sovrastata da volte a crociera, è separata dalle due navatelle, con volte a botte decorate, da un ordine di pilastri ed illuminata da due lunette per lato. Nell'iconostasi lignea decorata con icone, si aprono ai lati le due porte diaconali ed al centro la Porta Reale.

Oggi per la piccola comunità ortodossa locale, il pope di Trieste vi celebra la liturgia una volta al mese



inquadramento storico su catasto leopoldino



foto aerea dell'area

toponimo: MUSEO MARINI (EX ORATORIO DELLA COMUNITÀ EBRAICA)

Localizzazione:

Comune di: Livorno

Località: Livorno via Micali, 21

Individuazione catastale:

foglio: 29

mappale: 124

epoca di costruzione: 1860

Stato di conservazione: buono

Proprietà: Comunità Ebraica



Inquadramento attuale su C.R.T.

SCHEDA N.	CRITERI INSERIMENTO
27	1,5

Edificio neoclassico dalla facciata sovrastata da frontone triangolare e lunetta centrale, originariamente oratorio fondato nel 1860 da Marini, e dal 1992 sede di un museo costituito per volontà della comunità ebraica livornese.

In esso si conservano paramenti, argenti, oggetti di culto ed arredi provenienti in parte dalla più antica sinagoga distrutta dai bombardamenti della seconda guerra mondiale e riprodotta in un plastico qui conservato.

Nel 1938 l'edificio ospitò gli studenti ebrei cacciati dalle scuole pubbliche a causa delle leggi razziali e, dopo la distruzione dell'antica sinagoga nel '45, ne fece le veci fino alla costruzione del nuovo tempio ebraico livornese. Oggi il museo è curato dalla Confraternita "Malbis Harumim" (Vestir poveri).



ubicazione catastale



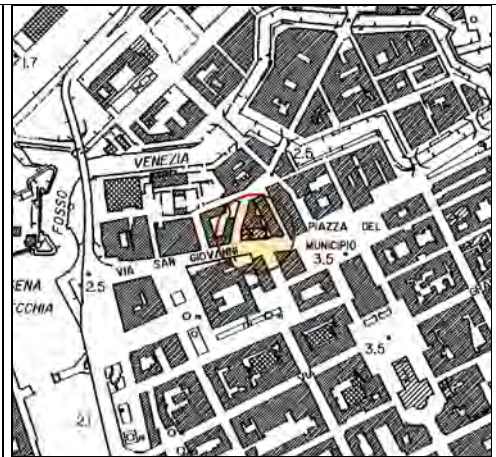
foto aerea dell'area



L'oratorio, oggi



toponimo: **CHIESA DI SAN GIOVANNI**
 Localizzazione:
 Comune di: Livorno
 Località: via Carraia angolo via S.Giovanni,Livorno
 Individuazione catastale:
 foglio: 94
 mappale: A
 epoca di costruzione: 1624 (origine sec.XIII)
 Stato di conservazione: buono
 Proprietà: Ecclesiastica



Inquadramento attuale su C.R.T.

SCHEDA N.	CRITERI INSERIMENTO
28	1

Note storiche:

La chiesa di San Giovanni è stata costruita nel 1624 su progetto di Gianfrancesco Cantagallina, su un precedente oratorio del 1255 dei padri agostiniani che avevano abbandonato l'eremo di San Jacopo in Acquaviva. I due portali in marmo furono realizzati nel 1742 da Isidoro Baratta. Alla metà del Settecento venne aggiunto il campanile. L'interno è ad unica navata, con abside rettangolare. L'attuale costruzione nacque col concorso del governo della città e di alcuni benefattori.



Inquadramento storico su Catasto Leopoldino



ubicazione catastale

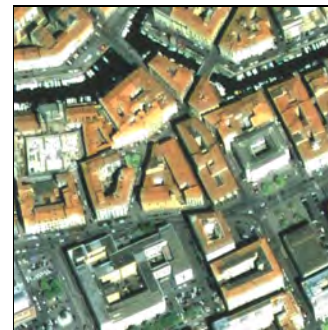
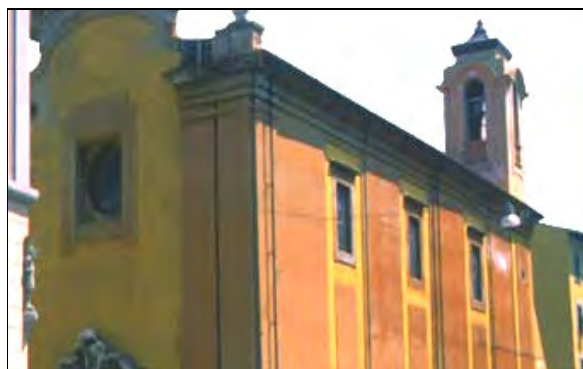


foto aerea dell'area



La chiesa, oggi

toponimo: : **ORATORIO DI SANTO STEFANO
AI LUPI**

Localizzazione:

Comune di: Livorno

Località: Livorno, c/o cimitero della Cigna

Individuazione catastale:

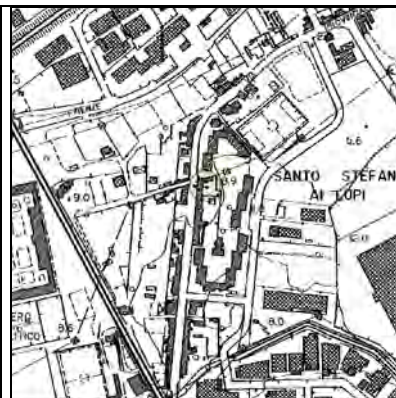
foglio: 11

mappale: 25

epoca di costruzione: ----

Stato di conservazione: Buono

Proprietà: Ecclesiastica



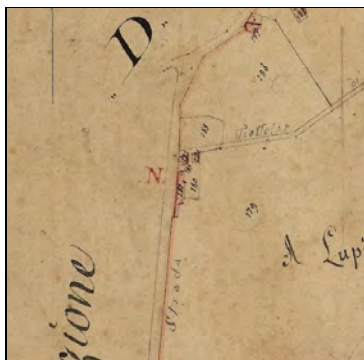
Inquadramento attuale su C.R.T.

SCHEDA N.	CRITERI INSERIMENTO
29	1

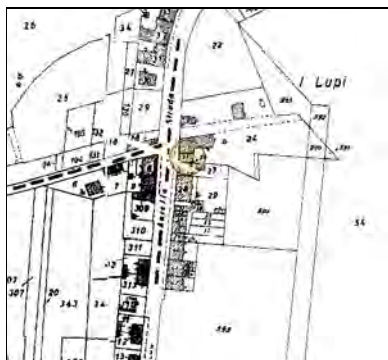
Note storiche:

In un primo tempo in Livorno esistevano due pievi: S. Paolo a Villamagna (Ardenza) e S. Stefano (de Carraia, oggi detto ai Lupi). Verso la fine del X secolo, S. Stefano fu abolita e il suo territorio suddiviso in due pievane: S. Giulia di Livorno e S. Giovanni di Limone (oggi Limoncino Alto ovvero Canaccini).

Sorge in un'area un tempo posta ai margini di Porto Pisano; innalzata sui resti dell'antica pieve medioevale, della quale oggi sono visibili i resti di tre colonne.



Inquadramento storico su
Catasto Leopoldino



ubicazione catastale



foto aerea dell'area

toponimo: : **CAPPELLA DI SAN MICHELE**

Localizzazione:

Comune di: Livorno

Località: via Verdi, 15, Livorno

Individuazione catastale:

foglio: 25

mappale: A

epoca di costruzione: inizio XVIII

Stato di conservazione: Buono

Proprietà: Ecclesiastica



Inquadramento attuale su C.R.T.

SCHEDA N.	CRITERI INSERIMENTO
30	1

Note storiche:

Si trova non distante dai cimiteri della Misericordia e della Purificazione. La sua costruzione risale al 1703 a spese dei cassieri di Livorno con una cupola a squame e un piccolo portico sotto la statua dell'Arcangiolo, si trovava in condizioni precarie alla fine del 1800. Negli anni venti venne ristrutturata e vi fu aggiunta la croce sulla cupola.

Faceva parte di un progetto che vedeva la costruzione di quindici cappelle sulla via percorsa dai pellegrini diretti al Santuario di Montenero. In realtà furono costruite solo due cappelle.



ubicazione catastale



foto aerea dell'area



La cappella in una cartolina d'epoca e oggi



toponimo: : **CHIESA VALDESE**
(già dei Presbiteriani-scozzesi)

Localizzazione:

Comune di: Livorno

Località: via Verdi, 15, Livorno

Individuazione catastale:

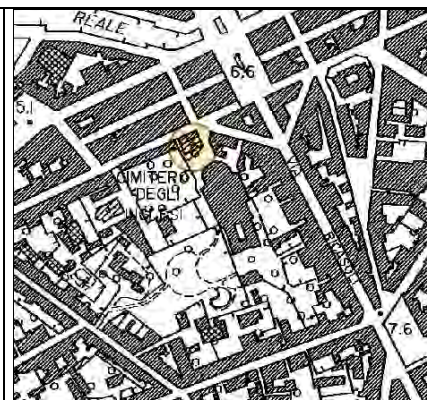
foglio: 25

mappale: 546

epoca di costruzione: 1849

Stato di conservazione: Buono

Proprietà: Ecclesiastica



Inquadramento attuale su C.R.T.

SCHEDA N.	CRITERI INSERIMENTO
31	5

Note storiche:

La chiesa costruita per il culto presbiteriano scozzese in stile neo-gotico, fu iniziata nel 1845 su disegno dell'architetto Rumball e realizzata dai fratelli Gragnani, i lavori terminarono nel 1849.

L'architettura della chiesa richiama quella di un edificio civile.

I presbiteriani scozzesi ottennero un proprio ministro per il culto, il pastore Robert Walter Stewart, ebbero il permesso granducale di edificarla solo a patto che tale costruzione avesse l'aspetto di una casa. Vi si accede da due porte con arco ogivale sovrastate da due serie di cinque finestre a cristalli lavorati e colorati da Ballantine di Edimburgo, contenenti lo stemma della chiesa e sentenze ed iscrizioni dedicate a defunti di ricche famiglie. La chiesa comprendeva sale per la biblioteca ed una casa per il ministro.

Nel 1861 la chiesa venne rilevata dai Valdesi. Il culto valdese ha origine nel 1176 dal mercante Pietro Valdo fautore di una dottrina pauperista secondo il messaggio evangelico.



ubicazione catastale



foto aerea dell'area



La chiesa oggi e in una stampa ottocentesca



toponimo: SANTUARIO DELLA MADONNA DEL MONTE

Localizzazione:

Comune di: Marciana

Località: versante settentrionale del Monte Giove

Individuazione catastale:

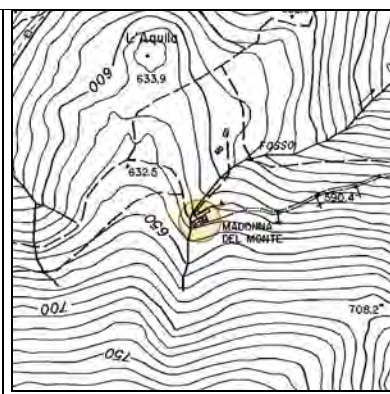
foglio: 20

mappale:----

epoca di costruzione: XVI secolo

Stato di conservazione: Buono

Proprietà: Ecclesiastica



Inquadramento attuale su C.R.T.

SCHEDA N.	CRITERI INSERIMENTO
32	2, 4

Note storiche:

È il santuario più famoso e antico dell'isola d'Elba. Il luogo su cui sorge, a 627 metri sul livello del mare, era oggetto di culto già dal 1300. L'edificio a tre navate fu eretto in due riprese dapprima la costruzione, si estendeva dalla parete dove è murato il granito fino a metà della navata che solo nella seconda metà del '500 venne ampliata. (1595). Vi si venera l'immagine della 'Madonna assunta', dipinta su un blocco di granito murato nella parete, la cui origine si fa risalire ai secc. XIII-XIV. Gli arredi risalgono al XVII sec. Ha subito diverse ristrutturazioni nei secoli successivi, fino a raggiungere lo stato odierno che risale al 1799. Il campanile fu costruito solamente nel 1921.

Nel 1995 in occasione dei restauri sono stati rinvenuti sulla parete dietro l'altare affreschi cinquecenteschi attribuiti al Sodoma. Il Santuario si raggiunge percorrendo un sentiero fiancheggiato da tredici cappelle della via crucis.



inquadramento storico su catasto

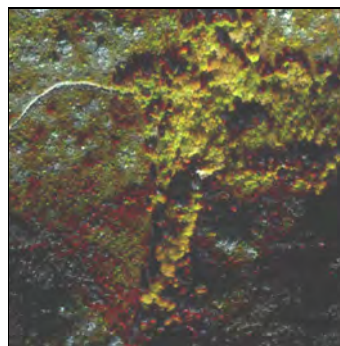
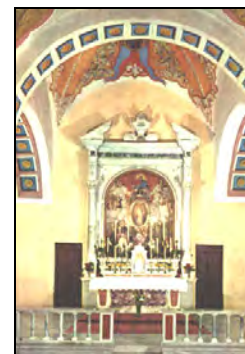


foto aerea dell'area



La chiesa, oggi e in una cartolina 1950 c.a



L'interno

toponimo: **CHIESA DI S. LORENZO**

Localizzazione:

Comune di: Marciana

Località: lungo la strada che collega Marciana Marina a Marciana

Individuazione catastale:

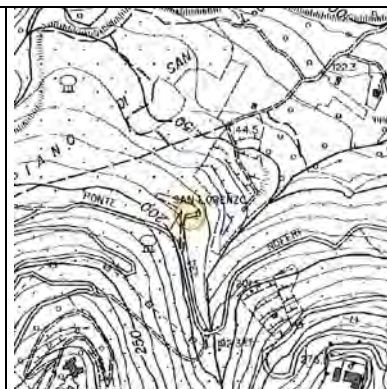
foglio: ----

mappale: ----

epoca di costruzione: XII secolo

Stato di conservazione: rudere

Proprietà: ----



Inquadramento attuale su C.R.T.

SCHEDA N.	CRITERI INSERIMENTO
33	6

Note storiche:

La pieve di San Lorenzo, monumento nazionale in stile romanico, fu edificata dai pisani nella prima metà del XII secolo con il granito estratto dalle cave poco distanti, ed ebbe il titolo di Abbazia fino al 1554, anno in cui i pirati turchi la misero a ferro e fuoco.

Successivamente l'edificio fu in parte ricostruito, ma venne poi abbandonato in seguito alla costruzione di una nuova chiesa nel centro abitato di Marciana. L'edificio ripete la consueta iconografia delle chiese romaniche dell'Elba, anche se l'unica navata assume una forma trapezoidale e un accentuato sviluppo longitudinale, con al termine l'abside semicircolare.

Notevoli sono le affinità stilistiche e strutturali con la pieve di San Giovanni in Campo, quali il rivestimento murario, sia all'esterno che internamente, realizzato mediante filaretti di bozze di granito di grandezza decrescente verso l'alto (come nelle altre costruzioni dell'isola, l'intercapedine tra i due rivestimenti è riempita con un conglomerato di ciottoli, frammenti di pietra e calce).

Al culmine della facciata la chiesa conserva i resti (due pilastri) di un poderoso campanile a vela che la sormontava.



Inquadramento storico su Catasto Leopoldino

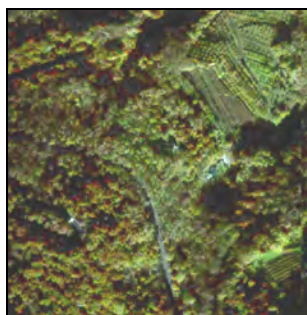


Foto aerea dell'area



la chiesa oggi



toponimo: **CHIESA S. ANTIMO**

Localizzazione:

Comune di: Piombino

Località: Piombino

Individuazione catastale:

foglio: 81

mappale: B

epoca di costruzione: 1377

Stato di conservazione: buono

Proprietà: Ecclesiastica



Inquadramento attuale su C.R.T.

SCHEDA N.	CRITERI INSERIMENTO
34	9

Note storiche:

La chiesa, concattedrale della diocesi insieme al Duomo di Massa Marittima, venne edificata nel 1377 su un edificio preesistente, per opera del pisano Piero del Grillo, commissionata da Pietro Gambacorti, signore di Pisa. In origine la chiesa, in stile romanico-gotico, presentava una sola navata con tetto a capriate (successivamente ne è stata aggiunta una seconda) la semplice facciata in laterizio presenta un tetto a capanna.

Annesso alla chiesa è il chiostro, costruito da Andrea Guardi nel 1470 per volere di Iacopo III degli Appiani



Inquadramento storico su Catasto Leopoldino



ubicazione catastale



foto aerea dell'area



La chiesa, oggi

toponimo: : **EX CONVENTO DI S.AGOSTINO**

Localizzazione:

Comune di: Piombino

Località: Piombino

Individuazione catastale:

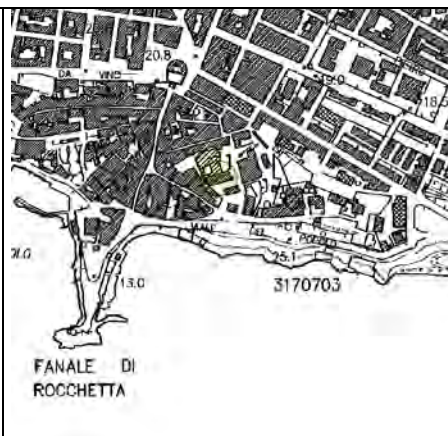
foglio: 81

mappale: 252-253

epoca di costruzione: sec. XIV

Stato di conservazione: Buono

Proprietà: pubblica



Inquadramento attuale su C.R.T.

SCHEDA N.	CRITERI INSERIMENTO
35	1

Note storiche:

La concattedrale di Sant'Antimo fu edificata nel 1377 per volontà di Pietro Gambacorti, signore di Pisa, e accolse l'ordine Agostiniano, il cui convento, oggi in ristrutturazione destinato a sede del costituendo Museo Civico-Diocesano, conserva uno dei più interessanti episodi architettonici del Principato: il chiostro, costruito nel 1470 su progetto di Andrea Guardi, scultore e architetto dei Signori di Piombino. Il chiostro quadrangolare è scandito da svelte arcate poggianti su esili colonnine in marmo con eleganti capitelli che riprendono reinterprestandoli motivi della classicità. Nelle colonnine d'angolo sono scolpiti gli stemmi degli Appiani e quelli di Piombino.

Dal chiostro si accede ad alcuni locali dove sarà allestito il Museo; in una delle sue sale è l'affresco rinvenuto nel 1996 raffigurante la Vergine con Bambino e santi, molto lacunoso, ma importante testimonianza pittorica del secolo XV, probabilmente da porre in relazione con un altro dipinto ad affresco con la Madonna del latte nella sala consiliare del Comune. L'interesse dell'affresco di Sant'Antimo nasce dalla particolarità iconografica, sembrando la Vergine la riproduzione di una più antica immagine, forse la *Vergine di Falesia*.



ubicazione catastale



foto aerea dell'area

toponimo storico: **MADONNA DI MONSERRATO**

Localizzazione:

Comune di: Porto Azzurro

Località: Porto Azzurro

Individuazione catastale:

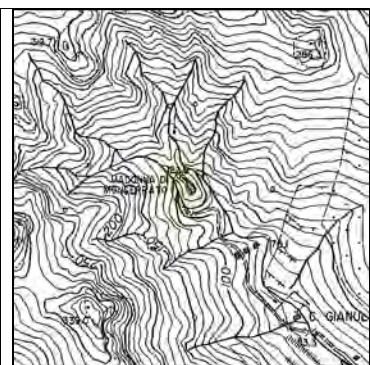
*foglio:*1

*mappale:*A

epoca di costruzione:

Stato di conservazione: buono

Proprietà: Ecclesiastica



Inquadramento attuale su C.R.T.

SCHEDA N.	CRITERI INSERIMENTO
36	1

Note storiche:

Fu eretta nel 1606 su ordine del governatore spagnolo Pons y Léon che lo volle a somiglianza dell'omonimo santuario catalano (santuario di Montserrat presso Barcellona). Il nome deriva dalla venerazione in loco di una statua della Madonna eseguita a imitazione di quella del santuario spagnolo. Le influenze della cultura architettonica del barocco iberico si avvertono nelle decorazioni che movimentano le superfici.

Il santuario ha la forma di un rettangolo irregolare. Contiguo a esso, a creare un corpo unico c'è la sacrestia. Misura complessivamente 24 metri di lunghezza e 6,8 di larghezza. Davanti l'ingresso si trova un piccolo patio. Sopra il corpo centrale della chiesa svetta la cupola classicheggiante, sormontata da una lanterna. Il campanile è a vela. L'interno è disadorno. Nel 1768 fu costruita la parte retrostante della chiesa e rifatta la facciata.



Inquadramento storico su Catasto

Leopoldino



ubicazione catastale

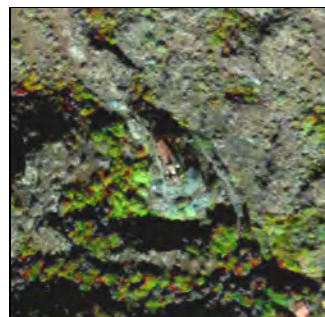


foto aerea dell'area



Il Santuario, oggi

toponimo: CHIESA S. STEFANO ALLE TRANE

Localizzazione:

Comune di: Portoferraio

Località: le Trane (sopra la strada che da Portoferraio conduce a Bagnaia).

Individuazione catastale:

foglio: 16

mappale: A

epoca di costruzione: XII secolo

Stato di conservazione: buono

Proprietà: Ecclesiastica



Inquadramento attuale su C.R.T.

SCHEDA N.	CRITERI INSERIMENTO
37	6

Note storiche:

La chiesa di S. Stefano a Magazzini, già detta 'alle Trane', costituisce attualmente il più notevole esempio di architettura romanica religiosa dell'Isola d'Elba.

Fu costruita nel XII secolo e si presenta con un accurato paramento murario a regolari filaretti di alberese color bianco avorio. L'interno è nello stile romanico, semplice a unica navata con abside e tetto a capriate lignee. E' l'unica chiesa romanica dell'isola di epoca pisana in cui si svolgono ancora uffici religiosi.



Inquadramento storico su Catasto



ubicazione catastale

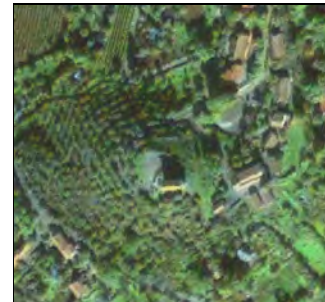
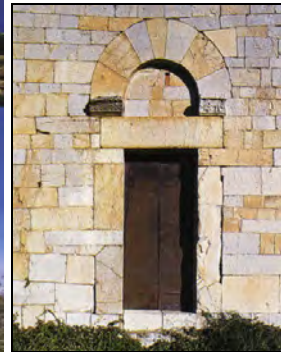


foto aerea dell'area



Vedute della chiesa, oggi

toponimo: CHIESA DEL PADRETERNO

Localizzazione:

Comune di: Rio nell'Elba

Località: Rio nell'Elba

Individuazione catastale:

foglio: 16

mappale: A

epoca di costruzione: XVIII secolo

Stato di conservazione: Buono

Proprietà: Ecclesiastica



Inquadramento attuale su C.R.T.

Note storiche:

SCHEDA N.	CRITERI INSERIMENTO
38	1

La chiesa del Padreterno e della Santissima Trinità, è stata ricostruita nel XVIII secolo in forme tardo barocche, con un portico colonnato prospiciente l'ingresso.



inquadramento storico su catasto

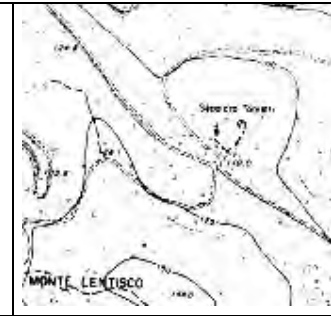


foto aerea dell'area



La chiesa, oggi

toponimo: **MAUSOLEO TONIETTI**
 Comune di: Rio Marina
 Località: La Pinetina presso il Cavo, Rio Marina
 Individuazione catastale:
 foglio: 1
 mappale: 124
 epoca di costruzione: fine XIX inizio XX sec.
 Stato di conservazione: Buono
 Proprietà Privata



Inquadramento attuale su C.R.T.

SCHEDA N.	CRITERI INSERIMENTO
39	8

Note storiche:

Si trova sui fianchi del monte Lentisco, su uno scalino di roccia, a 112 metri di altezza a dominare il paese di Cavo. Da lontano la sommità spicca come un faro dal manto verde della vegetazione.

Il mausoleo venne costruito dall'architetto fiorentino Adolfo Coppedè per la famiglia Tonnietti quale tomba di famiglia e come monumento a Giuseppe Tonnietti, primo affittuario delle miniere elbane.

La data di realizzazione è incerta e si colloca tra il 1899 e il 1906

È considerato l'opera migliore della produzione di Adolfo Coppedè all'Isola d'Elba, dove allo stesso architetto si devono per conto dei Del Buono la casa padronale della fattoria S. Martino, l'edificio per abitazioni e la cappella di famiglia a Portoferraio.

Il mausoleo, costruito su un basamento quadrangolare preceduto da una scalinata marmorea - oggi totalmente degradata, si configura come un imponente torrione a pianta quadrata che sia per la forma che per la posizione richiama da vicino l'idea di un elaborato faro.

Il materiale utilizzato per la costruzione è il granito elbano tagliato a bozze, con numerosi e caratterizzanti inserti in marmo bianco per gli eterogenei, magniloquenti episodi decorativi.



ubicazione catastale



foto aerea dell'area



mausoleo, oggi



toponimo: **ORATORIO DI S. ANDREA**

Localizzazione:

Comune di: Rosignano Marittimo

Località: Castiglioncello

Individuazione catastale:

foglio: 62

mappale: A

epoca di costruzione: sec. XVIII

Stato di conservazione: Buono

Proprietà: Ecclesiastica



Inquadramento attuale su C.R.T.

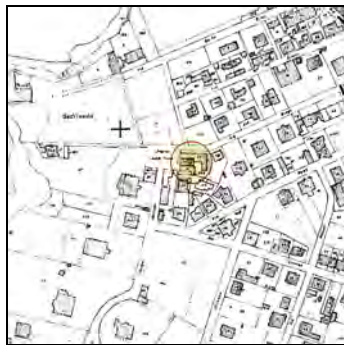
SCHEDA N.	CRITERI INSERIMENTO
40	3

Note storiche:

Fu costruito nel XVIII secolo come oratorio o cappellania militare per gli uomini che sin dal XVI secolo presidiavano la torre costruita da Cosimo I a difesa della costa. La chiesa non ha subito nel tempo sensibili trasformazioni, conservando pressoché inalterato l'aspetto originale. Il prospetto, molto semplice, è del tipo a capanna. L'interno del piccolo vano a forma di aula rettangolare è corredato da un altare e da pochi elementi di arredo.



Inquadramento storico su Catasto Leopoldino



ubicazione catastale



foto aerea dell'area



L'oratorio, oggi e in una cartolina d'epoca

toponimo: **CHIESA S. LEOPOLDO RE**

Localizzazione:

Comune di: Rosignano Marittimo

Località: Piazza Garibaldi, Vada

Individuazione catastale:

foglio: 106

mappale: 74, B

epoca di costruzione: 1851

Stato di conservazione: buono

Proprietà: Ecclesiastica



Inquadramento attuale su C.R.T.

SCHEDA N.	CRITERI INSERIMENTO
41	1, 2

Note storiche:

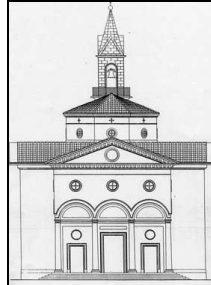
Attribuita all'architetto fiorentino Felice Francolini, fu costruita per volere del Granduca Leopoldo II nel 1851. L'edificio è a forma di croce latina terminante con un abside semicircolare coperto da volta. All'interno, il pavimento è stato completamente rifatto in marmo nel 1916, le sette splendide vetrate a piombo sono del 1942, sono presenti numerose opere d'arte di artisti locali ed in particolare dello scultore livornese Rolando Filidei. La chiesa viene aperta al culto nel 1850 ed eretta a parrocchia il 28 marzo 1851.



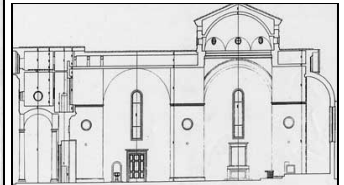
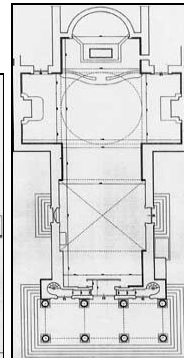
ubicazione catastale



foto aerea dell'area



Rilievo grafico dell'edificio



La chiesa, oggi



toponimo: CHIESA DELLA SS. ANNUNZIATA

Localizzazione:

Comune di: Suvereto

Località: strada provinciale Sassetta/Suvereto

Individuazione catastale:

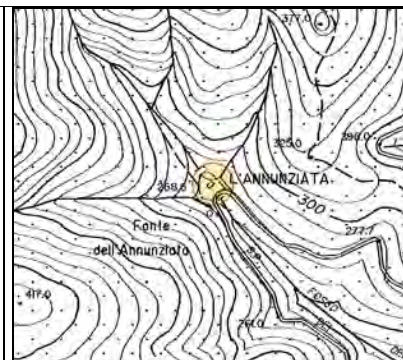
foglio: 1

mappale: A

epoca di costruzione: XII secolo

Stato di conservazione: pessimo

Proprietà: Privata



Inquadramento attuale su C.R.T.

SCHEDA N.	CRITERI INSERIMENTO
42	1, 3

Note storiche:

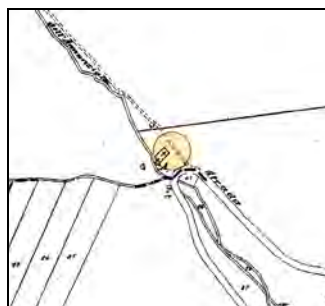
La piccola chiesa romanica della Santissima Annunziata, edificata nel XII secolo sede di una comunità di eremiti agostiniani, si colloca sulla strada provinciale tra Sassetta e Suvereto nei pressi di una sorgente d'acqua, come attestato dal toponimo ancora esistente di Fonte all'Annunziata.

Si colloca quasi al confine del Comune, circondata da costruzioni, ora in stato di ruderi, probabilmente utilizzati come ospizi per i pellegrini. È un edificio romanico ad aula unica longitudinale monoabsidato. La copertura a volta a botte, è spezzata, intercalata da un arco poggiate su due semipilastri addossati alle pareti laterali; la facciata a capanna presenta in posizione mediana un portale con stipiti sormontati da mensole aggettanti che sorreggono un archivolto e, in alto, una finestra strombata.

Completamente priva di arredo, la chiesa si presenta in un pessimo stato di conservazione: l'edificio è privo di pavimento e di porte mentre il tetto e la zona absidale sono stati recentemente restaurati ad opera di privati.



Inquadramento storico su
Catasto Leopoldino



ubicazione catastale

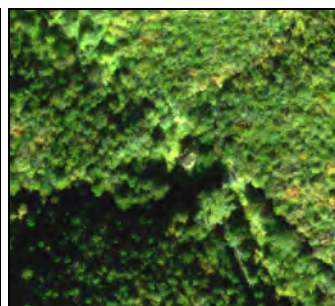


foto aerea dell'area



Varie vedute della chiesa

toponimo: CHIESA S. GIUSTO VESCOVO

Localizzazione:

Comune di: Suvereto

Località: P.zza Vittorio Veneto, Suvereto

Individuazione catastale:

foglio: 26

mappale:I

epoca di costruzione: XIII secolo

Stato di conservazione: buono

Proprietà: Ecclesiastica



Inquadramento attuale su C.R.T.

SCHEDA N.	CRITERI INSERIMENTO
43	1, 6

Note storiche:

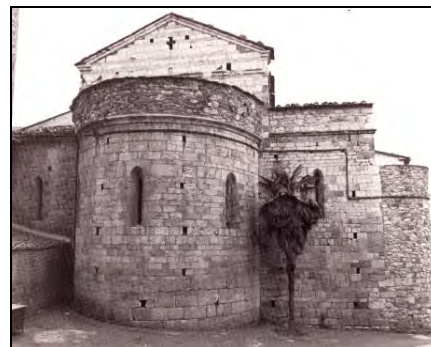
La chiesa, ricordata fin dal 923, di probabile origine altomedievale, è uno dei più interessanti edifici romanici della provincia di Livorno. Fu ricostruito nel 1189 dai maestri Barone Amico e Bono da Calci, come attesta l'epigrafe incisa sull'intonaco del transetto sinistro. La matrice pisana è apprezzabile sia nel tipo di decorazione della chiesa sia nella scelta dell'impianto a navata unica con transetto. La facciata è aperta da un portale fiancheggiato da due colonne, i cui capitelli sorreggono due leoni; l'architrave è sormontato da un archivolt bicromo con ghiera decorata a girali. Nella parte superiore della facciata vi è un occhio quadrilobato. All'interno, il fonte battesimale ottagonale, di epoca tardo-medievale.



Inquadramento storico su
Catasto Leopoldino



foto aerea dell'area



Vedute della chiesa, oggi

toponimo: **CHIESA DI SAN MICHELE ARCANGELO
(oggi museo d'arte sacra)**

Localizzazione:

Comune di: Suvereto

Località: lungo la strada che collega Marciana Marina a
Marciana

Individuazione catastale:

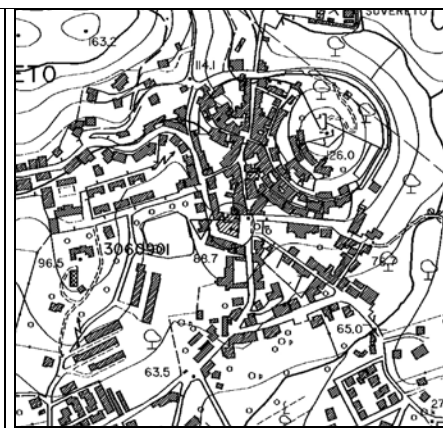
foglio: 26

mappale: H

epoca di costruzione: 1881

Stato di conservazione:

Proprietà: Ecclesiastica



Inquadramento attuale su C.R.T.

SCHEDA N.	CRITERI INSERIMENTO
44	6

Note storiche:

La chiesa di San Michele arcangelo, oggi sede del Museo di Arte Sacra, fu costruita nel 1881 dalla compagnia della Misericordia che qui aveva sede, accanto alla chiesa parrocchiale sull'area del vecchio camposanto.

La chiesa è stata abbandonata dopo poco e già agli inizi di questo secolo fungeva da sala parrocchiale.

Il restauro del 1999 l'ha riportata al vecchio aspetto ed ha permesso la realizzazione del Museo di Arte Sacra che custodisce le opere del patrimonio parrocchiale e artistico locale.



Inquadramento storico su
Catasto Leopoldino



foto aerea dell'area



La chiesa, oggi